

FRANCESCO...IL SOGNO DI DIO.

Canto nella notte 2015

Matteo 6, 19-24

¹⁹Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; ²⁰accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. ²¹Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore. ²²La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ²³ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!
²⁴Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona.

L'uomo è sempre "di" qualcuno. L'appartenenza dice la relazione ed è ciò che ti fa esistere. L'uomo non è stato creato per isolarsi e non essere di nessuno. L'uomo senza amore che si lega è perduto! Non è possibile vivere senza appartenenza: ma questo non fa problema. Anzi! Il problema è a chi appartieni. A quale relazione ti sei legato tanto da farla diventare dio. Padrone.

Chi non sa di essere figlio di Dio, fa dipendere la sua vita dalle cose, dalle relazioni, e accumula tesori sulla terra e il suo occhio è malato, perso dietro l'idolo e schiavo di mammona. Chi sa e si riconosce figlio di Dio, invece, accumula tesori in cielo e la gioia è che già qui, ora, vede con l'occhio puro la presenza di Dio che lo ama e riconosce le tracce del Bellissimo in tutto.

Questo in sintesi è il cammino di purificazione e illuminazione che Dio fa fare a Francesco di Assisi 800 anni fa e che continua a fare in chi ha il coraggio di ascoltare e non mette le mani avanti per difendersi. La resistenza che può scattarti:

1. "Già conosco Francesco, la sua storia" - i superficiali, che non vogliono faticare, scendere giù.
2. "Beato lui...a me non va bene niente, va tutto storto" - i rassegnati, che preferiscono stare nel problema piuttosto di passare dalla porta stretta.
3. I duri o induriti, nella loro superbia (non ho certo da imparare qui) o dalle ferite, cavallo di battaglia per non crescere. *Quando Dio fa verità è per regalarti il gusto della libertà.*

Francesco, il sogno di Dio. Anche Dio sogna? Sì, certo, e sogna ad occhi aperti. Sogna sempre in grande. E in tutte le stagioni. Ancora informe e già i Suoi occhi grandi, aperti, spalancati e stupiti, sognavano, amavano, progettavano...il capolavoro che tu puoi essere in questa vita! Anche se non ci credi più, Dio continua a crederci e mandare noi, i suoi angeli a ri-cor-dare, a riportarlo al cuore. Per avere nostalgia di casa, e la casa è il Suo Cuore, dove sei nato e custodito.

La vita nasce da una separazione: la vita cristiana nasce da una unificazione eterna!

Francesco un giovane in balia di due padri. Francesco in balia dei sogni, amori e progetti di due padri. Tutti e due questi padri sognano, amano, progettano su di lui. C'è il padre terreno, Pietro di Bernardone. Quello celeste, Dio. Per contagio Francesco respira e gusta gli amori del padre Pietro. Impara il padre nostro di Pietro di Bernardone! Denaro, titoli nobiliari, realizzazione, donne, piaceri goderecci, successo. Francesco cresce con un principio semplice: Vuoi la vita? Te la guadagni come puoi e meglio che puoi. Te la prendi, tutta! Te la meriti. La vita ce l'hai accumulando beni, persone da usare...e poi la vita te la devi custodire, perché altri vorranno togliertela e per questo non ti fidare di nessuno. Questo è il vangelo che molti ancora oggi ascoltano. Questi sono i comandamenti di questo mondo, comandamenti di casa Pietro di Bernardone. "Accumula tesori. Accumula e godi. Tu vali per quello che hai!"

E il cuore del giovane Francesco si attacca al tesoro di papà Pietro. Noi siamo ciò che ascoltiamo. Noi siamo ciò di cui ci nutriamo. Il tesoro di Francesco però è ancora più ambizioso del sogno di papà Pietro. Non un ricco mercante ma un nobile cavaliere. Si perché i nostri tesori sono

ambiziosi, e guai se non fossero così. *Una persona abita più dove è col cuore che con il corpo!* Per questo Francesco era con il corpo in bottega, nel commercio, negli affari ma con il cuore era altrove, distante nel sogno di grandezza, il suo tesoro.

Intanto il Padre celeste, in silenzio, con una pazienza infinita, attende e continua a sognare. Se tu nella tua vita vai da un'altra parte o hai visto crollare qualcosa di te, Dio attende e continua a mantenere viva la Sua Promessa. Questa non passa. Tutto passa, ciò che è di Dio resta! Anzi. Sappiamo che Dio butta benzina sul fuoco nei sogni di Francesco quando, in sogno, una notte, gli mostra un palazzo ricco, pieno di armi e una donna bellissima al suo interno. Francesco domanda: E questo di chi è? "Ma è tutto tuo Francesco, è tutto tuo!". Dio non spegne i tuoi sogni ma te li amplifica e dilata sulle misure del Cuore di Dio. Dio non è nemico della tua felicità. Dio non è in opposizione a ciò che ti fa contento. Aspetta solo di mostrarti se lì dentro c'è la vera vita per te! Se lì dentro c'è la tua pienezza.

Com'è l'occhio di Francesco in questo tempo? Perso a inseguire i suoi sogni di grandezza. Fuori dalla realtà. È *dis-tratto*. È *se-dotto* dal pensiero di realizzazione futura. È un occhio comandato dal tesoro che si porta dentro e cerca solo come realizzare il suo progetto. È attento e attratto al tesoro che lo tiene in pugno. Nelle lettere di Berlicche, il male istruisce il piccolo demonio dicendogli che nemico loro è l'oggi: se vuoi tenere in pugno il tuo paziente, buttalo sempre fuori dal tempo, in un futuro che non c'è e non ci sarà. O fallo ripiegare nel passato, sulle sue ferite. Non farlo mai stare nel presente perché è nell'oggi che Dio lo viene a visitare e se la persona è nel futuro o nel passato, Dio non lo trova.

Perché vi parlo dell'occhio? Perché sapientemente Gesù nel Vangelo, dopo aver detto "*dove è il tuo tesoro, lì sarà anche il tuo cuore*", inizia a parlare dell'occhio: "*lucerna del copro è l'occhio: se dunque il tuo occhio è puro, tutto il tuo corpo è luminoso. Se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso*". Cuore e occhio sani, ordinati, trovano qui l'aggettivo puro. Puro significa non doppio, non ambiguo, vergine. Cuore e occhio sono strettamente legati. L'occhio non è semplicemente la finestra attraverso cui entra ciò che è fuori. È anche lucerna: la luce che è nel cuore, esce dal cuore e si proietta sulla realtà.

Tu vedi con la luce del tuo cuore, con l'amore che lo illumina, con il tesoro che lo abita! Capisci?

Allora domandona: Cosa cercano i tuoi occhi? Chi cercano i tuoi occhi? Questo ti fa conoscere chi ti abita nel cuore, il tuo tesoro. Gli indizi di appartenenza. Una ragazza, si è accorta di come non guardava più i ragazzi nello stesso modo di prima di incontrare Dio: non era più brama, possesso, pensiero....fino a storia impossibile....ma diventavano tutti un dono, occasione, conoscenza, ricchezza. E poi come guardava i poveri da quando comprese che dietro a quella puzza c'era Dio. E come iniziò a cercare il Volto di Gesù nei suoi compagni lontani di università e ad amarli con un affetto nuovo, di compassione, sentimento che non conosceva...Il modo di guardare, valutare, pensare sentire, camminare e fare, dipende dall'occhio e dal cuore che rende luminosa o oscura non solo la persona ma anche la realtà che li circonda.

C'è sempre, prima o poi per tutti, un momento di crollo delle illusioni. I tesori che tanto ti avevano promesso, spariscono lasciandoti più povero. Per Francesco la scoperta che i militari, con sogni di grandezza come lui, in realtà erano una ciurma di opportunisti, violenti, ai quali interessava poco la nobiltà d'animo ed erano disposti a tutto pur di ottenere. E poi la scoperta amara di suo padre. Perché Pietro di Bernardone mi ama? Me le concede tutte? Cavallo più forte, armatura migliore....che cosa trasferisce su di me? E se io lo deludessi? Mi amerebbe ancora.

Nascono nel giovane Francesco le domande giuste. Qual è il senso di una vita? I grandi interrogativi. A contatto con la prigione dopo la sconfitta di Collestrada, cresce l'inquietudine santa. Perché vivere, perché morire? Perché soffriamo? Perché amore e dolore sono impastati insieme? Affrontare queste domande significa ricerca di verità, equilibrio, e maturità. Non si può vivere senza la consapevolezza della morte. La morte serve alla vita per non restare bloccati. In pausa. E perché il male? Non lo sappiamo ma possiamo riconoscerlo, evitarlo e combatterlo perché è certo che non ha l'ultima parola.

Fai attenzione perché le risposte che ti dai, danno una direzione alla tua vita. Trovare un senso significa scegliere una direzione nella quale vivere. *“Non c’è vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare!”*(Seneca). Non si può condurre una vita felice e feconda se non la si orienta.

Ma occorre per questo la **purificazione del cuore cioè dei tesori che ti abitano.**
Dei padroni che ti gestiscono.

I grandi interrogativi, se scegli di lasciarti pro-vocare, ti collocano nella direzione del bene.
E la direzione del bene stimola e favorisce sempre la libertà e la responsabilità:

1. **Liberi di** / possibilità di scegliere e agire non più condizionato, sotto condizione.
Libertà di essere me stesso, non il personaggio, maschera. Sono la mia identità: figlio di Dio!
Non ti si chiederà perché non sei stato Abramo, Mosè...ma perché non sei stato te stesso?
2. **Liberi da** / libertà da vincoli che non sciolgono ma ingabbiano. Dio è amore ma non tutti gli amori sono Dio. I falsi tesori. Scopri il prima possibile che cosa ti ha legato e ora è un nodo sempre più stretto. Papa Francesco ha portato una bella devozione: la Madonna che scioglie i nodi.
3. **Liberi per** / ricerca dei significati profondi di ciò che facciamo cioè = farsi le domande giuste; giudicare-valutare, riflessione; responsabilità, dà il peso e valore alle nostre azioni; scelta, non solo il bene ma il meglio.

Tutto questo accade in Francesco attraverso l’itinerario che faremo questa sera.

Libero di essere figlio di Dio: lo era già dal fonte battesimale, ma c’è un momento in cui, la vita che vuoi vivere la devi conoscere. E in Gesù, Francesco, si ritrova nella sua unicità.
C’è qualcosa al mondo che posso essere solo io!

Libero da Pietro di Bernardone: non più il progetto di papà Pietro (con il suo padre nostro) ma libero tanto da dire... *“Finora ho chiamato te, mio padre sulla terra; d’ora in poi posso dire con tutta sicurezza: Padre nostro che sei nei cieli! Perché in Lui ho riposto ogni mio tesoro e ho collocato tutta la mia fiducia e la mia speranza”* FF 1043). Ho un altro Padre e i tuoi genitori diventano quello che sono: figli di Dio come te che Dio ha usato come strumenti di vita e ai quali sarò eternamente grato se mi hanno preparato la pista di lancio.

Libero per ascoltare la missione davanti al Crocifisso di S. Damiano e il Vangelo in Porziuncola.

La grande scoperta che fa Francesco è ciò che da sempre Dio continua a ripetere agli uomini: il senso di una vita è: *“Ascolta Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l’anima e con tutte le forze. Quello che ti dico oggi tienilo fisso nel cuore, li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai”* (Dt 6,4-7).

Ascolta. Dio ti sta parlando, ascolta! Israele sei tu, attratto da tanti amori, infedele e fragile. Ma Dio si è invaghito di te. Tradito molte volte, continua a tornare a cercarti e rilanciarti e chiederti: ricominciamo?

Il Signore è uno solo. Dio è geloso. Nessuno può essere servo di 2 padroni. *“Francesco chi vuoi servire, chi vuoi seguire? Il servo o il padrone?”*. Nessuno può cavalcare 2 cavalli. Noi ostinatamente e stupidamente cerchiamo di mettere insieme Dio e l’idolo, il Tesoro e il tesoretto, zoppicando da due parti. Dio tollera di essere ignorato, ma non di essere secondo! Non sarebbe Dio!
O Dio o l’idolo. L’alternativa è radicale, la scelta tra ciò che dà la vita e ciò che la toglie.
Al bivio non si possono seguire 2 vie. Se il tuo tesoro è Dio diventi come Dio; se il tuo tesoro è l’idolo diventi come l’idolo. E quanto è vero questo...penso a giovani che hanno come idolo il loro professore di dottorato e, se da una parte lo schifano, in realtà pensano e agiscono come il prof. Se il tuo fine è l’idolo, diventi come l’idolo che, dice il Sal. 115,4-8 *“gli idoli delle genti sono argento e oro, opera delle mani dell’uomo e hanno un volto oscuro: bocca muta, occhio spento, orecchio sordo, naso insensibile, mano chiusa, piede paralizzato, gola muta...sia come loro chi li fabbrica e chiunque in essi confida”*. Bruttini vero? Quanto è bello invece un figlio di Dio che riconosce che Dio è uno solo: non una statua morta e fredda ma una bellezza! Ma quanto siamo belli...i figli di Dio!

Chi serve e adora gli idoli porterà sulla fronte il numero 666, il marchio della bestia (Ap. 13,16-18); chi ama e segue il Signore porterà sulla fronte il nome del Signore (Ap. 22,4). Di chi vuoi essere? Non rispondere velocemente ma rispondi con la vita!

Tu amerai. Non è un imperativo ma un futuro ottativo, cioè ha la funzione del desiderio e della potenzialità, della speranza. **Amerai perché sei fatto per amare!** La direzione della tua vita è l'amore. Qualunque direzione sceglierai sarà sempre vuota e incompleta se non farà centro nell'amore. E sarai tu a scegliere la misura dell'amore. Se ascolti questo mondo ami poco e male: perché il fine è conservarti (e farai la muffa). Se ascolti Dio ami tanto da sentire anche il dolore perché il fine è consumarsi: muoio io perché viva tu! Perché tu stia contento. Quali misure avrà il tuo amore?

Amare secondo il cuore di Dio significa:

1. La tua vita profuma: una persona che ama come Gesù, profuma, sparge un profumo che gli altri subito sentono. Attrae. Come un giorno di primavera dopo un lungo inverno. Tira fuori dal chiuso. La carità e la sapienza sono l'abito dei cristiani che profuma e fa fermare chi ti incrocia.
2. Ti apri all'altro: non hai più paura delle relazioni perché tutti sono amici. La categoria del nemico in Gesù è sparita. *"Non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici"* (Gv 15, 13).
3. C'è un anelito, un desiderio verso il di più: non puoi più accontentarti. Vuoi non solo il bene, di più, il meglio! Perché l'amore è totalizzante. Con tutto il cuore, mente, volontà.
4. Non è *stasis* ma *ex-stasis*: slancio in avanti, vivi della promessa che Dio ti fa, la promessa di eternità che si chiama fecondità già, qui, ora. Questa è la fede: camminare in avanti. Cammini tu e fai camminare chi ti è accanto. Ogni volta che fai un atto di fede c'è un pensiero pronto a rimproverarti: "ma sei sicuro che ne valga la pena? Non stai esagerando?". Se ti accade, sei sulla strada giusta.
5. Amore e dolore, impastati insieme. Per te la morte esiste e lo sai, ne sei consapevole, ma sai anche che la morte non è l'ultima parola perché Gesù l'ha vita. La morte è morta, la vita ha vinto!

Tieni tutto questo fisso nel cuore, parlane ai tuoi figli (tuoi o di Dio), parlane in casa, per via; fallo diventare il pensiero finale e il pensiero primo della giornata.

L'intuizione profonda che questa notte ci lascia Francesco è **stare nel mondo senza essere del mondo!** Cosa significa per te che ogni giorno ti alzi, esci di casa, vai al lavoro, scuola, università, sport, relazioni, amori e delusioni?

Significa avere un progetto. Sto nel mondo ma non sono del mondo. Perché io appartengo a Dio. La vita ha bisogno di un progetto che significa avere cura di ciò che siamo e di quello che facciamo. Se il progetto non lo facciamo noi con Dio, ci sarà Pietro di Bernardone di turno che te ne preparerà uno su misura...e se il tuo cuore è vuoto, presto si attaccherà a questo tesoro che brilla, luccica ma non nutre.

Pro-gettare significa:

- a. Lanciare il cuore oltre l'ostacolo e scoprirai desideri più grandi delle paure che sono dentro di te.
- b. Cercare in quale direzione si muove il nostro cuore, quali sono le aspirazioni più profonde del nostro essere (le aspirazioni-desideri che sono di Dio hanno la caratteristica dell'eternità e della totalità; i santi desideri se ritardano a compiersi non diminuiscono ma crescono col protrarsi. Se invece nell'attesa si affievoliscono, è segno che non erano veri desideri).

Ci sono 3 orizzonti in cui puoi muoverti:

1. Dentro di te: cura la tua interiorità. L'anima. "A che giova l'uomo guadagnare il mondo intero se poi perde la sua anima?". Tutti i giorni uno spazio e un tempo per la palestra dell'anima. Cura dentro di te l'Agnello che prende su di sé il male tuo e degli altri. È Lui che ti libera. È Lui che ti guarisce. San Francesco ce lo aveva chiaro: se il male lo fai il male ti ritorna e non si finisce più...E quando conosci lo stile dell'Agnello, lo vuoi diventare anche tu.
2. Intorno a te: le relazioni. Cura le tue relazioni perché siano nutrienti. Ci sono diversi stili relazionali, dicono gli studiosi. Si può stare tra gli altri: vita anonima tra esseri che mi stanno accanto ma resti povero tu e loro. Si può stare con gli altri: è già meglio perché c'è scambio se non indossi maschere per paura del confronto. Oppure stare nelle relazioni per gli altri: dedicare tempo e energie per qualcuno, per un servizio. E per chi ha fede si può vivere in: Qualcuno che ti vive dentro. La vita in Cristo. Che bello!!! Un amore che ti cattura lasciandoti libero, sempre più libero. Per le coppie: 2 vuoti non fanno un pieno: metti al centro della relazione Dio, Lui riempie e la relazione cammina.
3. Sopra di te: le esperienze di vita. Come ti parla Dio? Attraverso la tua vita, quello che accade e come vivi. Le cose accadono ma tu puoi scegliere come starci dentro. Le puoi vivere da pagano o da figlio di Dio. E i figli di Dio prendono spunto dal Vangelo per pensare, giudicare e scegliere. Ricorda che Gesù non insegna agli uomini a diventare come Dio ma a diventare pienamente uomini. Ogni nostro comportamento non sarà mai neutro per questo occorre che scegliamo quale testimoni essere come persone.

L'intuizione di Francesco di Assisi resta valida perché la domanda che ha ricevuto:

"Chi vuoi seguire, chi vuoi servire?" è vera sempre e ci aiuta a fare il punto di verifica del nostro cuore e chi lo abita.

Grande termometro di verifica del tuo cuore e a chi appartiene: gli occhi e la loro luce! Ricorda. Se il tuo tesoro è Dio diventi come Dio; se il tuo tesoro è l'idolo diventi come l'idolo à Sal. 115,4-8 "gli idoli delle genti sono argento e oro, opera delle mani dell'uomo e hanno un volto oscuro: bocca muta, occhio spento, orecchio sordo, naso insensibile, mano chiusa, piede paralizzato, gola muta...". Se il tuo tesoro è Dio, gli assomigli. Sei bello. Sei libero. Sei contagioso. Chi ti vede è affascinato. È attratto.

Il problema, l'urgenza della Chiesa oggi è *liberare la gioia del Vangelo!* (Papa Francesco, *Evangelii gaudium*). Se tu vedi certi cristiani sono tristi e con tanta *muffa*. Se vedi giovani lontani, sono tutto seducente, piacevole e felice.

A Gerusalemme, qualche giorno fa, Dio mi ha fatto un dono: una Parola, anzi, di più, una certezza che vi condivido: "*Rallegrati. Stai contento. Dio c'è e questo basta!*".